



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI,
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Servizio lingua e cultura sarda, editoria e informazione

Legge 15.12.1999 n. 482, artt. 9 e 15 e relative norme di attuazione. Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche. Relazione di sintesi. Anno 2006.

Il Protocollo d'intesa stipulato l'8 aprile 2002 tra il Presidente della Regione Sardegna e il Ministro per gli Affari Regionali, in ottemperanza all'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 345 del 2 maggio 2001, che regola l'attuazione della Legge 482/1999 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche, prevede che la Regione assicuri l'istruttoria dei progetti proposti dagli Enti locali e, quindi, provveda a trasmetterli al Dipartimento per gli Affari Regionali, corredati da osservazioni in merito alla compatibilità e coerenza dei progetti stessi con la legislazione regionale e con i criteri stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22.12.2004 sulla ripartizione dei fondi del triennio 2005-2007.

L'istruttoria dei progetti per l'annualità 2006 è stata espletata sulla base delle indicazioni contenute nel citato decreto del 22 dicembre 2004 e nella relativa circolare applicativa del Dipartimento per gli Affari Regionali del 6 marzo 2006.

Sono pervenuti **253** progetti da parte degli enti individuati tra quelli indicati dai commi 2 e 3 dell'art. 8 del D.P.R. 345/2001 (enti locali, camere di commercio e aziende sanitarie locali) e 2 da parte di organismi non previsti dal suindicato D.P.R. (Centro d'Ateneo per la formazione permanente UNICA.FOR di Cagliari e Centro Studi relazioni industriali dell'Università degli Studi di Cagliari), numeri 3 e 4 dell'Allegato 1.

Nel complesso le proposte progettuali sono rispondenti ai requisiti richiesti e coerenti con la legislazione regionale in materia (L.R. 26/1997), tuttavia si rilevano alcune osservazioni di carattere generale di seguito riportate; altre di carattere più specifico, riferite ai singoli progetti, sono sintetizzate nelle note istruttorie di riferimento di cui all'Allegato 1:

- a) per quanto attiene al possesso dei requisiti richiesti ai sensi del comma 1, art. 3 della legge 482/99 alcuni enti locali, a tutt'oggi, non sono inclusi nella delimitazione degli ambiti territoriali, approvata dai rispettivi consigli provinciali; in particolare non sono stati ancora delimitati territorialmente i Comuni di Gesico, Sant'Andrea Frius, Sarroch, Suelli e Villa San Pietro, appartenenti alla Provincia di Cagliari e i Comuni di Carbonia e Masainas della nuova Provincia di Carbonia-Iglesias;
- b) numerosi Comuni hanno presentato tre progetti non indicando, come richiesto, l'ordine di priorità ma, in molti casi, rimettendone esplicitamente la valutazione agli Uffici competenti;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI,
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Servizio lingua e cultura sarda, editoria e informazione

- c) per garantire uniformità di trattamento economico tra gli operatori esterni adibiti allo sportello linguistico e gli altri dipendenti degli enti locali di pari livello, si propone che la retribuzione di tali operatori, in possesso di laurea, venga assimilata a quella dei dipendenti di categoria D1 prevista dal contratto collettivo nazionale dei dipendenti degli enti locali; analogamente per gli operatori in possesso di diploma l'assimilazione deve riferirsi al livello retributivo immediatamente inferiore del medesimo contratto.

In considerazione del ridotto stanziamento statale, rispetto alle annualità precedenti, e in deroga a quanto indicato nelle circolari del Dipartimento, si propone di sostenere prioritariamente i progetti presentati dalle Amministrazioni provinciali e dagli enti locali con oltre 30.000 abitanti, anche in misura maggiore rispetto all'importo massimo previsto. Tale richiesta si giustifica con la necessaria attività di assistenza e coordinamento svolta dalle stesse Amministrazioni provinciali sui progetti realizzati dagli enti ad esse afferenti, ovvero per la maggiore attività di sportello linguistico svolta dagli enti in rapporto a un più elevato numero di abitanti.

A tale proposito, si rappresenta l'opportunità che già negli stessi criteri annuali di ripartizione dei fondi possa essere previsto un incentivo per le Amministrazioni provinciali che presentino un progetto unitario riferito al proprio territorio, in stretto raccordo con gli enti locali interessati e con gli indirizzi di politica linguistica espressi dal Governo regionale attraverso le proprie leggi e i propri atti di programmazione.

Questa disposizione troverebbe coerenza nella recente L.R. n. 9/2006, che ha trasferito alle province funzioni e compiti di programmazione e gestione delle risorse finanziarie anche in materia di cultura e lingua sarda, riservando alla Regione le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento previsti dalla legge regionale di settore.

Inoltre, nella logica del coordinamento Regione – Enti locali occorre rilevare che alcuni progetti prevedono l'uso della Limba Sarda Comuna, un codice linguistico adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 16/14 del 18 Aprile 2006.

Si tratta di norme linguistiche di riferimento a carattere sperimentale adottate dalla Giunta regionale per la traduzione di propri atti, con le caratteristiche di una varietà linguistica naturale che costituisce un punto di mediazione tra le parlate più comuni e diffuse nell'isola. La Limba Sarda Comuna intende rappresentare una "lingua bandiera", uno strumento per potenziare l'identità collettiva dell'Isola, nel rispetto della multiforme ricchezza delle varietà locali.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI,
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Servizio lingua e cultura sarda, editoria e informazione

Gli altri Enti o Amministrazioni pubbliche della Sardegna sono liberi di utilizzare le norme di riferimento oppure di fare in piena autonomia le scelte che riterranno opportune. Il carattere sperimentale delle norme proposte e l'opportunità di approfondire con ulteriori studi il lessico, la morfologia e un'ortografia comune a più varietà, lascia, inoltre, i più ampi margini a modifiche, integrazioni che potranno essere con il tempo elaborate e adottate.

Infine come previsto dall'art. 8, comma 5 del citato Regolamento di attuazione e dal Protocollo d'intesa, si chiede il finanziamento della seconda annualità del progetto regionale denominato "Atlante Toponomastico Sardo", già avviato con fondi regionali. Si tratta di un progetto, articolato su base provinciale, finalizzato alla rilevazione e documentazione corretta dei toponimi in uso su tutto il territorio regionale, con criteri scientifici elaborati dalle Università di Cagliari e Sassari, a cui è stata affidata la realizzazione attraverso un gruppo interdisciplinare di ricerca.

Il Direttore del Servizio

Dott.ssa Antonina Scanu